

Serata conclusiva

Quindi è stata la volta di Carlo Verdone a ricevere il premio da Carlo Sbrulati. "Sono felice di essere ad Acqui Terme, città che conoscevo di nome perché mio padre è nato ad Alessandria, ma ha trascorso la sua vita a Siena", ha affermato Verdone, che ha ricordato la personalità di Alberto Sordi ed ha commentato con la consueta verve qualche scena dei suoi film proiettata sullo schermo della sala. A salire sul palcoscenico è stata poi Paola Pitagora che ha ritenuto il riconoscimento Testimone del tempo "molto impegnativo, tenuto conto che sono una ragazza dell'altro secolo e come artista mi reputo fortunata per avere vissuto in un'Italia che credeva in se stessa". Valerio Massimo Manfredi, premiato per "La Storia in tv 2012", ha parlato della sua attività più di scrittore e ricercatore che di personaggio televisivo ed ha ricordato che nella sua carriera di scrittore ha venduto 12 milioni di libri. Il Premio speciale "Alla carriera", con la medaglia presidenziale, assegnata al Premio dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano, è stato conferito a Mario Cervi. 91 anni, dal 1945 cronista, inviato, vicedirettore e direttore delle più prestigiose testate italiane, Mario Cervi ha vissuto in diretta e narrato momenti fondamentali della storia planetaria (la crisi di Suez del 1956, i colpi di Stato dei colonnelli in Grecia e di Augusto Pinochet in Cile...) e di quella italiana, indagata con l'obiettività critica di osservatore disincantato, anche in prospettiva storico comparativa. Stimolato da Di Mare ha argutamente fatto battute sulla sua età avanzata e sui progetti per il futuro concludendo con questa frase "quando uno rimbambisce è sempre l'ultimo ad accorgersene". Maria Gabriella di Savoia, Testimone del Tempo, ha ricordato la drammaticità della storia da lei vissuta, da quando, nel settembre 1943, a soli tre anni, dalla madre, Maria José Principessa di Piemonte, venne portata in Svizzera, a rischio di cattura da parte di emissari nazisti, e poi il 5-6 giugno 1946, quando in poche ore dal Quirinale fu trasferita a Napoli e salpò per il Portogallo, ove fu poi raggiunta dal padre, Umberto II: il lungo esilio. Oggi presiede la Fondazione Umberto II e Maria José di Savoia (raccolta imponente di cimeli, documenti e libri rari, salvati dalla dispersione). Giancarlo Mazzuca già direttore de "Il Resto del Carlino", del "Quotidiano Nazionale" e del "Giorno", inviato speciale al "Corriere della Sera", vicediret-



Dall'alto in basso: Elisa Isoardi con Carlo Sbrulati e Franco Di Mare; Paola Pitagora; Maria Gabriella di Savoia; Valerio Massimo Manfredi e Mario Cervi.

tore a "Fortune" e alla "Voce" di Montanelli, caporedattore del "Giornale", insieme a Luciano Foglietta, decano dei giornalisti romagnoli, è stato premiato nella sezione storico-divulgativa con il volume "Sangue romagnolo. I compagni del Duce". Minerva Edizioni. Sangue Romagnolo analizza nel profondo l'animo e la mentalità di un popolo sanguigno, unico nel panorama italiano. Attraverso l'esame di una mentalità, di un modo di affrontare una vita sempre grama, spiega in modo esemplare le spinte che portavano ad un estremismo politico frutto di una passione esistenziale che si nutriva delle idee intorno alle quali andava formandosi la visione del mondo del 900. Il momento clou della serata è stato quello della premiazione di Mauro Mazza, il vincitore dell'edizione 2012 del Premio Acqui Storia, premiato da Pierangelo Taverna, e di Bruno Vespa, premiato dal sindaco Enrico Bertero. Mazza, direttore RAI 1, ha vinto il Premio con il volume *L'albero del mondo*, Fazi Editore, e si è aggiudicato i 6500 euro del Premio nella sezione dedicata al romanzo storico. Vespa, salito per ultimo sul palcoscenico dell'Ariston, ha

sottolineato di ritenersi soprattutto un cronista, quindi, analizzando la situazione italiana odierna, dopo aver affermato che non avrebbe mai immaginato che dopo Tangentopoli si sarebbe caduti così in basso ha indicato in Beppe Grillo il "becchino" della Seconda Repubblica. Come ultimo atto della serata sul palco è salito il reduce di Cefalonia Giuseppe Benincasa accompagnato da un rappresentante dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui. Il Sindaco di Acqui Terme Enrico Silvio Bertero ha dichiarato: "Il Premio Acqui Storia rappresenta per la Città di Acqui un evento che pone la nostra cittadina sotto i riflettori culturali internazionali: la consapevolezza dell'importanza che questo Premio riveste per la Città, di cui mi onoro di essere stato nominato Sindaco nell'anno corrente, costituisce per me uno stimolo a dare continuità ed altresì a far crescere il Premio Acqui Storia, che annovera tra i suoi partecipanti le migliori penne della storiografia internazionale". Il primo cittadino per accomiarsi dalla sala strapiena è sceso in platea ed ha preso in braccio suo figlio, mostrandolo a tutti con orgoglio.